

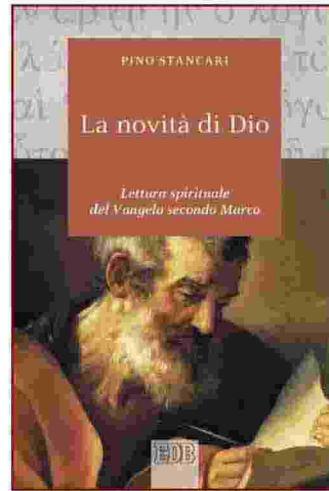
Il libro di Pino Stancari riporta i contenuti di una serie di letture bibliche

# “La novità di Dio”, una lettura spirituale del Vangelo di Marco

Per i tipi delle EDB è uscito «La novità di Dio» (pp. 224, euro 21,00). Segnalo questa interessante lettura spirituale del Vangelo secondo Marco proposta da Pino Stancari, «frutto di un adattamento alla pubblicazione per iscritto di dispense provenienti dalla sbobinatura di quanto era stato registrato nel corso di una serie di letture bibliche», perché può essere un utile sussidio per meditare in maniera organica e sistematica il vangelo proclamato in quest'anno liturgico. Il gesuita ricorda innanzitutto che «il Vangelo secondo Marco si presenta come una grande catechesi, destinata ad aiutare i catecumeni nel discernimento della vocazione cristiana e i cristiani nella progressiva maturazione della loro vita di fede» spiegando poi che «la prima parte, fino al capitolo 8, ci aiuta a comprendere e contemplare la messianità di Gesù (Gesù, il Cristo)», mentre «la seconda parte della catechesi, sviluppata dalla fine del capitolo 8 in poi, si concentrerà a precisare il senso della figliolanza divina di Gesù (Gesù, il Figlio di Dio)». Il metodo seguito da padre Stan-

cari è di «prendere in esame e commentare un brano o una pagina di Marco con una sua consistenza autonoma, isolandola ed estrapolandola dal contesto» e poi «caratterizzarla nella sua specifica identità». Dopo avere esaminato in che modo l'evangelista offre «una visione panoramica di tutto l'itinerario che Gesù affronterà nella sua vita pubblica», il religioso entra nel merito della chiamata dei discepoli, l'insegnamento sulla riva del mare, la moltiplicazione dei pani, i miracoli e le guarigioni fino a «portarci a contemplare il mistero di quel pane spezzato che è l'Eucaristia» sottolineando che «da catechista saggio e paziente, usa formule, ripetizioni e schematismi, che servono ad assimilare in profondità l'insegnamento di Gesù». Molto densi di contenuti e significati sono i capitoli dedicati all'annuncio della passione e morte di Gesù in cui Stancari affronta i «tre annunci che danno avvio a tre cicli narrativi» preceduti da una riflessione sul grande discorso apocalittico di Gesù («ci aiuta a considerare lo svolgimento della

storia umana e a interpretare quello che sta avvenendo oggi e qui») presente in Mc 13,1-37. Commentando il racconto della passione del Signore secondo Marco che va da 14,1 fino a 16,8, il gesuita sottolinea tra l'altro che «queste pagine rappresentano il nucleo costitutivo di tutta la letteratura evangelica» e che «tutta la costruzione catechetica si è sviluppata a partire da questo nucleo originario» facendo emergere in ognuna risonanze per l'edificazione della nostra vita cristiana. «Grazie alla sua composizione mirabilmente strutturata, – scrive – non ci si stanca mai di ritornare su queste pagine, meditando e contemplando, di meraviglia in meraviglia, come l'intreccio dei vari elementi compositivi divenga per noi motivo di crescente consolazione». Qui è interessante l'approfondimento che l'autore fa su alcuni testi dell'Antico Testamento che «stanno sullo sfondo della catechesi che riceviamo dall'evangelista Marco», il grande lamento del Salmo 22, il sacrificio di Isacco e il quarto canto del servo sofferente riportato nel Deuterisaia,



perché mostrano «il contenuto specifico del materiale biblico di cui è impastata l'elaborazione teologica del racconto». Infine Pino Stancari spiega perché «il racconto evangelico di Marco si conclude in 16,8» entrando nel merito delle ragioni per le quali «i versetti supplementari, che fanno parte del testo canonico costituiscono un'aggiunta, che certamente non faceva parte della redazione originaria del testo evangelico nei quali un qualche copista o redattore, in una fase successiva, ha ritenuto opportuno aggiungere gli attuali vv. 9-20» rintracciando e commentando le pagine provenienti dagli altri vangeli che stanno sullo sfondo di questi versetti.

**Tino Cobiانchi**

